

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 65 (1993)
Heft: 1-2

Artikel: Le iniziative che mettono in discussione l'esistenza dell'esercito
Autor: Vecchi, Roberto
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-247091>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

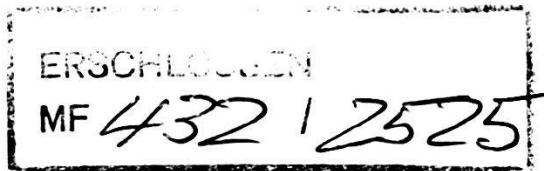
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 06.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Le iniziative che mettono in discussione l'esistenza dell'esercito

Col Roberto Vecchi



È proprio così e questo non solo per idea mia, ma per quella dei promotori delle due iniziative:

- 40 piazze d'armi sono sufficienti.
Protezione dell'ambiente anche per i militari.
- Per una Svizzera senza aviogetti da combattimento.

Il 6 giugno il popolo dovrà pronunciarsi su questi due quesiti e, come cittadino prima e redattore della Rivista Militare, spero proprio che i nostri lettori abbiano a rispondere con *2 volte NO*.

Introducendo questa relazione scrivo di una *messa in discussione dell'esercito*. Eccovi le prove. Si tratta di articoli apparsi sul giornale del Gruppo per una Svizzera senza esercito e, cito:

Che cosa si prefigge il Gruppo per una Svizzera senza esercito?

Ecco alcune riflessioni in merito:

...I rapporti tra popolo e esercito in questi ultimi tempi si sono raffreddati. Nulla però è cambiato sul piano degli armamenti. Siamo dunque giunti al momento in cui è necessario esaminare in modo concreto e serio di lanciare una seconda iniziativa «Per una Svizzera senza esercito».

...Prioritario diventa il pacchetto delle tre iniziative popolari seguenti:

- *Per una Svizzera senza esercito*
- *Per una Svizzera che non diventi membro di una infrastruttura militare europea*
- *Per una Svizzera senza servizio militare obbligatorio sostituito da un servizio comunitario volontario*

...I fattori tempo e rapidità di decisione avranno un ruolo importante. Infatti sappiamo che prossimamente una serie di leggi, nel settore militare e della protezione civile, subiranno una revisione. Tutte queste leggi richiedono una risposta.

...Se non vogliamo cadere nel ruolo di coloro che sono chiamati a reagire, la nostra motivazione per il lancio di una iniziativa per l'eliminazione del servizio militare obbligatorio, dovrà essere molto veloce quando vi sarà la modifica della legge sulla protezione civile.

Il nostro obiettivo finale sarà dunque: «Eliminare l'esercito» e più tardi «Eliminare il servizio civile».

Queste due iniziative, e altre che sono già state presentate e altre ancora che saranno messe in votazione, non sono che un metodo *di logoramento* per giungere all'obiettivo finale dichiarato.

Eccovi un elenco di queste che il «Gruppo per una Svizzera senza esercito» fondato nel 1982 da cento membri, e che oggi comprende ben 46 sezioni regionali con 30.000 membri, ha in animo. Nello specchietto che segue riassumiamo appunto l'attività svolta anche come comprimari, e dalla quale si desume facilmente come l'obiettivo delle due iniziative in votazione il prossimo 6 giugno non sia la pura e semplice rinuncia all'acquisto dei nuovi velivoli da combattimento e alla costruzione e riattazione di piazze d'armi, bensì il progressivo indebolimento dei vari settori del nostro esercito sino a renderlo del tutto inerme e, dunque, inutile.

1985	Iniziativa popolare	<i>Per una Svizzera senza esercito e per una politica globale di pace</i>
1989	L'iniziativa viene respinta	
1989	Azione contro i festeggiamenti «Diamant» Festival «Stop the Army» - 25.000 persone vi assistono sulla Piazza federale di Berna	
1990	Appello al rifiuto di massa del servizio	
1992	Iniziativa popolare	<i>Per una Svizzera senza nuovi aerei da combattimento</i>
	Iniziativa popolare	<i>40 piazze d'armi bastano</i>
	Iniziativa (inoltrata)	<i>Per il dimezzamento delle spese militari</i>
	Iniziativa (inoltrata)	<i>Per il divieto di esportazione d'armamento</i>
	Iniziativa (annunciata)	<i>Per una Svizzera senza esercito II</i>
	Iniziativa (annunciata)	<i>Per una Svizzera che non partecipi ad una struttura militare europea (politica attiva di pace - nessun appoggio diretto ad organizzazioni - esigenze - misure militari)</i>
	Iniziativa (annunciata)	<i>Per una Svizzera senza obbligo generale di servizio, ma con un servizio facoltativo di pubblica utilità (nessuna istruzione di forze combattenti in Svizzera, nessun stazionamento di truppe)</i>
	Iniziativa (preannunciata)	<i>Per l'abolizione del servizio civile</i>

Care lettrici e cari lettori, questa è la pura e semplice realtà su chi vuole l'eliminazione dell'esercito con scuse varie.

Nei testi che seguono potrete leggere molto di più su queste iniziative e che

- dovete riservare il 6 giugno per recarvi agli uffici elettorali
- e porre nelle urne due NO

È un gesto di riconoscenza verso chi ci ha lasciato un paese libero ed è un atto di fede nel nostro paese e nelle sue istituzioni.

L'INIZIATIVA

**40 piazze d'armi sono sufficienti!
Protezione dell'ambiente anche per i militari**

**Va ben oltre nel TESTO di quanto lo pretenda il titolo
Impedisce un'ISTRUZIONE moderna**

CI SONO MOLTE RAGIONI PER UN **NO**

- Per la nostra SICUREZZA dobbiamo avere un esercito ben istruito.
- Una buona istruzione non richiede UN NUMERO MAGGIORE di piazze d'armi di quelle esistenti. Esse devono però essere MODERNE.
- I nostri soldati meritano di avere ACCANTONAMENTI DECENTI. Anche a Neuchlen-Anschwilen.
- Impianti moderni e simulatori d'allenamento PRESERVANO L'AMBIENTE.
- L'istruzione sulle piazze d'armi RISPARMIA LA NATURA, L'AGRICOLTURA E LE REGIONI TURISTICHE.
- La LEGGE SULLA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE è applicabile – anche senza iniziativa – sia all'ambito militare che a tutti gli altri.
- L'iniziativa indebolisce l'efficienza della truppa e SERVE A COLORO CHE VOGLIONO SOPPRIMERE L'ESERCITO.

**ANCHE IL CONSIGLIO FEDERALE E IL PARLAMENTO DICONO PERCIÒ
NO all'iniziativa contro le piazze d'armi**